



# Alfabetizzazione finanziaria: le parole per misurarla

DI **GIOVANNA PALADINO** / IL **04/02/2022** / IN **SCUOLA E UNIVERSITÀ, SOCIETÀ E CULTURA**

*La formulazione delle domande influenza le risposte ai questionari sulle conoscenze finanziarie degli italiani, soprattutto per donne e giovani. Non si traduce però in una maggiore alfabetizzazione complessiva. Per questo serve la matematica di base.*

## L'effetto "cornice"

È da più di un decennio che, alla prova dei fatti, gli italiani mostrano un grado di alfabetizzazione finanziaria tra i più bassi nel confronto internazionale. Il tema dell'educazione finanziaria si è lentamente fatto strada nella discussione pubblica e ha stimolato la nascita di numerose iniziative volte a ridurre il gap. Tuttavia, come mostrano le ultime rilevazioni dell'Ocse (giugno 2020) e le recenti indagini Iacofi, condotte dalla Banca d'Italia, gli sforzi di un decennio non sembrano aver prodotto cambiamenti significativi. Dal punto di vista [del risparmio e dell'indebitamento](#), la posizione finanziaria degli italiani non appare, tuttavia, tra le più disastrose. È lecito, allora, chiedersi se sulla misurazione del grado di alfabetizzazione vi sia un effetto legato al modo in cui viene rilevato, ovvero attraverso un questionario a scelta multipla standardizzato che ha il pregio di favorire i confronti internazionali, ma contiene un pregiudizio culturale. È il cosiddetto "effetto cornice", o *framing*, che fa sì che il modo in cui si risponde dipenda anche dal modo in cui vengono poste (o "incorniciate") le domande).

## I risultati dell'indagine

In [uno studio](#), affronto la questione dell'effetto sulle risposte del modo in cui le domande vengono poste. Le indagini sono sempre oggetto di critiche, ma non si può ignorare la ricerca empirica su come una piccola variazione nella formulazione, nelle opzioni o nell'ordine usato nel porre le questioni possa influire sulla risposta. Vi sono, inoltre, evidenze diffuse sul fatto che le risposte multiple favoriscano gli uomini rispetto alle donne, in tutti i campi. Le donne sono più tentate di usare la scappatoia del "non so" e in generale sembrerebbero più sensibili degli uomini al framing.

Un'indagine online condotta a ottobre 2021 ha coinvolto 2.500 individui - tra i 18 e i 74 anni, rappresentativi della popolazione - al fine di misurare il grado di alfabetizzazione degli italiani attraverso due set di quattro domande: quelle formulate in modo standard e più asettico (dal questionario [Lusardi-Mitchell](#)) e quelle formulate in modo alternativo, caratterizzate dal tentativo di un maggior coinvolgimento emotivo degli intervistati.

Leggi anche: [L'impatto del Covid sull'istruzione sembra essere stato simile per tutte le fasce sociali](#)

Oltre a domande di natura sociodemografica, di autovalutazione delle competenze

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Resta sempre aggiornato sugli ultimi articoli con la nostra newsletter.

Email

Consenso al trattamento dei dati personali:  Accetto  Non accetto

Vuoi darci alcune informazioni aggiuntive su di te, per aiutarci a conoscerti meglio? Compila il form completo disponibile [qui](#).

**ISCRIVIMI**

## SOSTIENI LAVOCE!

Puoi fare la differenza! Diventa sostenitore de lavoce.info. Con il tuo contributo possiamo mantenere libero l'accesso al sito, proporre nuovi contenuti e migliorare la qualità del servizio.

**DONA**

## ARGOMENTI

Concorrenza e mercati

Conti Pubblici

Corporate Governance

Energia e ambiente

Europa

Famiglia

Finanza

Fisco

Gender gap

Giustizia

Immigrazione

Imprese

economiche, digitali e matematiche, il questionario contiene due set di quattro domande chiave relative a tasso di interesse semplice, diversificazione, tasso di inflazione e tasso di interesse composto. Si definisce alfabetizzato colui, o colei, che risponde correttamente a tutte le domande.

I dati della Tabella 1 mostrano che in due domande su quattro la versione alternativa raccoglie risposte esatte in percentuale superiore, mentre la domanda sull'inflazione non mostra alcuna sensibilità alla formulazione. La domanda sulla diversificazione favorisce la formulazione standard, ma entrando nel merito si evidenzia una grande confusione, soprattutto tra gli uomini, che conferma una notevole carenza nella comprensione del concetto in questione. Appare molto evidente anche l'effetto positivo della formulazione alternativa sul gap di genere, che si riduce in modo statisticamente significativo. Non solo la percentuale di donne che rispondono esattamente nella versione alternativa è uguale, o superiore, a quelle che rispondono esattamente nella versione standard, ma si riduce anche la percentuale di donne che scelgono l'opzione "non sono assolutamente capace di rispondere".

Un altro interessante punto di vista per analizzare i risultati è quello generazionale. Nell'insieme, i *baby boomer* (persone con età tra i 55 e i 74 anni) rispondono correttamente al 63 per cento delle (otto) domande, la percentuale scende gradualmente di generazione in generazione fino ad arrivare al 50 per cento per la *Generazione Z* (18-23 anni), dove la differenza tra versione standard e versione alternativa favorisce quest'ultima con una percentuale di risposte esatte al 53 per cento.

Dalla Figura 1 si evince che le differenze generazionali sono significative e le discrepanze determinate dalla formulazione della domanda rilevano soprattutto per i più giovani.

Infatti, il 66 per cento degli appartenenti alla *Generazione Z* non risponde correttamente a due domande su quattro nella formulazione standard, mentre nella versione alternativa la percentuale è del 54,5 per cento. Il dato si riduce a poco più del 40 per cento per i *baby boomer*, indipendentemente dalla versione utilizzata.

Leggi anche: [Piano Meidner, cosa resta mezzo secolo dopo](#)

### Come migliorare la situazione

Nell'insieme si registra, quindi, un miglioramento a livello di singole risposte, soprattutto tra donne e i giovani. Tuttavia, non vi è evidenza che una diversa formulazione sia foriera di un miglioramento nel livello di alfabetizzazione complessivo che, per la popolazione italiana, rimane basso, intorno al 37-30 per cento, a seconda della formulazione usata.

Nonostante la formulazione alternativa sia in grado di mitigare il divario di genere, l'analisi econometrica indica che essere donna, giovane, residente al Centro Sud e con un titolo di studio diverso dalla laurea riduce di molto la probabilità di essere nel gruppo degli alfabetizzati, indipendentemente dal wording. Ma la vera differenza nei risultati complessivi la fa la conoscenza della matematica di base (calcolo delle percentuali) che modifica le probabilità di appartenere al gruppo dei più alfabetizzati in modo estremamente significativo.

Si può concludere che l'effetto framing è presente e influisce più sulle donne che sugli uomini, più sui giovani che sugli anziani. Tuttavia, anche cambiando la formulazione, la migliore performance a livello di singole domande non si traduce in un miglioramento del grado di alfabetizzazione, che è influenzato moltissimo dalla conoscenza della matematica di base. Una chiara indicazione per le politiche da adottare: per migliorare il livello di educazione finanziaria bisognerebbe puntare sulla diffusione delle competenze matematiche tra la popolazione. Ogni mezzo è utile: dal quiz alla tv, alla [didattica innovativa nelle scuole](#).

- [Informazione](#)
- [Infrastrutture e trasporti](#)
- [Innovazione e Ricerca](#)
- [Internazionali](#)
- [Investimenti](#)
- [Istituzioni e Federalismo](#)
- [Lavoro](#)
- [Mezzogiorno](#)
- [Moneta e inflazione](#)
- [Pensioni](#)
- [Povertà](#)
- [Relazioni industriali](#)
- [Sanità](#)
- [Scuola e università](#)
- [Società e cultura](#)
- [Sport](#)

### ARTICOLI CORRELATI

#### [Ora di finanza obbligatoria](#)

Gli italiani sanno poco di economia e finanza. Lo dimostrano studi e indagini. E se non si organizzano corsi curriculari di educazione finanziaria nelle scuole, l'ignoranza continuerà a regnare, privando i cittadini di conoscenze fondamentali. Perché investire nell'insegnamento della matematica. Leggi anche: [L'impatto del Covid sull'istruzione sembra essere stato simile per tutte le fasce sociali...](#)

#### [Educazione finanziaria: ci vuole una strategia nazionale\\*](#)

Da anni si ripete che gli italiani sanno poco di finanza, con gravi conseguenze per i loro portafogli. Ora, l'avvio di una strategia nazionale per l'educazione finanziaria può essere un'occasione unica per colmare il divario con i paesi più virtuosi. Leggi anche: [Libere università non statali: "camaleonti" giuridici...](#)

#### [Educhiamo i giovani a gestire bene denaro e ambiente](#)

C'è una relazione tra la sensibilità ambientale dei più giovani e la loro consapevolezza nell'uso del denaro? Uno studio dice di sì. L'educazione economico-finanziaria potrebbe allora diventare uno strumento di educazione alla sostenibilità...

### Lavoce è di tutti: sostienila!

Lavoce.info non ospita pubblicità e, a differenza di molti altri siti di informazione, l'accesso ai nostri articoli è completamente gratuito. L'impegno dei redattori è volontario, ma le donazioni sono fondamentali per sostenere i costi del nostro sito. Il tuo contributo rafforzerebbe la nostra indipendenza e ci aiuterebbe a migliorare la nostra offerta di informazione libera, professionale e gratuita. Grazie del tuo aiuto!

**SOSTIENI LAVOCE**

### Giovanna Paladino



PhD in Economia, è il Capo della Segreteria Tecnica di Presidenza di IntesaSanpaolo e il Direttore/Curatore del Museo del Risparmio, un laboratorio di educazione finanziaria che si trova a Torino. È stata young economist presso il FMI, Jean Monnet fellow presso il "European University Institute" e ha insegnato "Economia dei Mercati Monetari e Finanziari" presso l'Università LUISS per circa 10 anni. Ha completato gli studi post laurea presso il "Graduate Institute of International Studies" a Ginevra e presso la Brown University negli USA. Pubblica regolarmente su riviste specialistiche articoli scientifici su temi collegati ai mercati delle commodity, all'economia internazionale, alla corporate finance e più recentemente all'educazione finanziaria.

- ALFABETIZZAZIONE FINANZIARIA
- BANCA D'ITALIA
- COMPETENZA ECONOMICA
- EDUCAZIONE FINANZIARIA
- GENERAZIONI
- GIOVANNA PALADINO
- MATEMATICA
- TASSO INFLAZIONE

#### PRECEDENTE

Debito dell'Eurozona: collaborare senza mutualizzare è possibile

#### SUCCESSIVO

Il Punto

## Lascia un commento

Non vengono pubblicati i commenti che contengono volgarità, termini offensivi, espressioni diffamatorie, espressioni razziste, sessiste, omofobiche o violente. Non vengono pubblicati gli indirizzi web inseriti a scopo promozionale. Invitiamo inoltre i lettori a firmare i propri commenti con nome e cognome.

#### COMMENTO \*

#### NOME \*

#### EMAIL \*

#### [I giovani italiani bocciati in educazione finanziaria\\*](#)

Un'indagine dell'Ocse sull'educazione finanziaria dice che i giovani italiani non hanno le conoscenze sufficienti per compiere le scelte rilevanti per il loro benessere economico. Che diventano sempre più complesse e importanti. Cosa fare per avvicinarci agli standard internazionali? Leggi anche: Dal Pnrr la spinta a una nuova organizzazione dell'università...

#### [La mappa dell'ignoranza economica](#)

I ragazzi italiani si classificano al penultimo posto nell'indagine Pisa-Ocse sulle competenze economico-finanziarie. Anche i dati per Regione non sono confortanti: le due che ottengono i risultati migliori arrivano appena alla media europea. Perché è una situazione difficile da modificare. Leggi anche: Dal Pnrr la spinta a una nuova organizzazione dell'università...

#### [Lezioni di matematica dall'Asia Orientale](#)

In matematica i ragazzi dell'Asia Orientale ottengono risultati nettamente migliori rispetto ai coetanei di varie parti del mondo. È un successo esportabile in altri paesi? Introdurre in un contesto diverso metodi validi altrove è sempre difficile. Ma ciò non vuol dire che non si debba provare. Leggi anche: Dal Pnrr la spinta a una nuova [...]...

#### [Brave in tutto, ma non in matematica](#)

Le bambine ottengono punteggi più bassi dei maschi nei test di matematica, con risultati che peggiorano nel percorso dalla seconda elementare alla seconda superiore. Il divario si può ridurre cambiando metodi di insegnamento e attitudini di docenti e genitori. I riflessi sulla vita lavorativa. Leggi anche: Scuole chiuse: attenzione ai danni psicologici...